

“Questo è il Figlio mio, l'eletto,
ascoltatelo”
(Lc 9,35)

Celebrazione della parola
Ascoltata, meditata, pregata.

1 – la trasfigurazione

Canto

Invito alla preghiera

Preghiamo insieme

Ascolto della parola

Silenzio

Meditazione

Domande per noi

Padre nostro

Conclusione

Canto

APRI LE TUE BRACCIA

Hai cercato la libertà lontano,
hai trovato la noia e le catene,
hai vagato senza via,
solo con la tua fame...

*Apri le tue braccia,
corri incontro al Padre:
oggi la sua casa sarà in festa per te*

Se vorrai spezzare le catene,
troverai la strada dell'amore.

La tua gioia canterai:
questa è libertà!

Apri le tue braccia...

I tuoi occhi ricercano l'azzurro,
c'è una casa che aspetta il tuo ritorno
e la pace tornerà:
questa è libertà!

Apri le tue braccia...

☪ Invito alla preghiera

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

C. Il Signore Gesù, che ci raduna nel suo nome, ci conceda di ascoltare con gioia la sua parola.

T. Manda a noi, Signore, la tua luce.

C. Il Signore Gesù, che conosce i nostri cuori, ci renda sensibili e docili alla sua rivelazione.

T. Manda a noi, o Signore, la tua luce.

C. Il Signore Gesù, che ha dato se stesso per noi, ci introduca nel mistero del suo amore che salva.

T. Manda a noi, o Signore, la tua luce.

C. Lo Spirito di verità, principio e fonte di ogni sapienza, discenda su di noi, apra le nostre menti alla comprensione delle scritture, benedica e sostenga il nostro impegno di ascolto, affinché ci sia dato di conoscere il vero volto di Dio e di amarlo con tutto il cuore.

T. Vieni, Spirito Santo, illumina le nostri menti e dona pace ai nostri cuori.

C. La madre del Signore, che accolse con fede la parola di Dio, ci assista nella sua bontà e interceda per noi.

T. Maria, madre di misericordia, ascolta la nostra preghiera.

☀ Preghiamo insieme

² O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

³ Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

⁴ Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,

⁵ che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

⁶ Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:

⁷ gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

⁸ tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna;

⁹ Gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare.

¹⁰ O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.



Ascolto della Parola (Lc 9, 28-36)

28 Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. 29 Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. 30 Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, 31 apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. 32 Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. 33 Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. 34 Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. 35 E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». 36 Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

σ Silenzio

? Domande per noi

1. Gesù si rivela: quale immagine ho io di Lui?
2. Tre discepoli fanno un'esperienza particolare di Gesù: ricordo un evento speciale di intimità con Lui? Quale?
3. “Questi è il Figlio mio, l'eletto, ascoltatelo”: che cosa ci insegna questo testo al riguardo?
4. La rivelazione di Dio che emerge da questo brano della parola di Dio, la ritrovo presente nel modo di pensare di oggi? Perché sì o perché no ?

Padre nostro

Conclusione

Canto finale

Lc 9, 28 - 36

1. Questi è il mio Figlio, l'eletto. Ascoltate Lui! Come già nel battesimo, il Padre conferma di nuovo il cammino del Figlio: la sua solidarietà con i fratelli fino alla croce è l'unico trionfo sul male. Il Padre ci dice di ascoltare lui, che ci ha detto di seguirlo nel cammino dalla croce alla gloria. Allora la bellezza del suo volto di Figlio risplende anche sul nostro volto. La trasfigurazione ci fa vedere la meta del nostro cammino: diventare come Dio.
2. In questo testo si conclude, siamo al centro del Vangelo, la prima parte del vangelo che è quella della rivelazione dell'identità di Gesù. Il primo a interrogarsi è Erode, che pensa che sia un Profeta, la gente dice che è il Battista, i discepoli dicono che è il Cristo di Dio, ma non sanno che cosa vuol dire Cristo e non sanno che cosa vuol dire Dio, e Gesù spiega che Lui è il Figlio dell'uomo. Il Figlio dell'uomo è la figura gloriosa di Daniele 7 - che sarà Giudice del mondo, la figura più divina che esista - che dovrà soffrire. Sarà il Servo di Yhwh, che passa attraverso la croce, e così vincerà il male. Dopo aver detto la sua identità, Gesù dice la nostra.
3. Ora, come notate questo brano è noto come "la Trasfigurazione". Luca evita la parola "trasfigurazione" perché si rivolge a dei pagani che conoscevano già tante trasfigurazioni; in greco si chiama "metamorfosi", la trasfigurazione, quindi gli dei che apparivano in forma umana. Qui è esattamente il contrario: è l'umanità di Cristo che fa vedere la stoffa profonda, fa vedere Dio, perché Dio lo vediamo nell'umanità di Gesù. Luca invece di parlare di trasfigurazione usa un altro termine, tutto centrato sul volto.
4. Lui è Figlio dell'uomo che deve essere riprovato, messo a morte e così risorgere. E dopo le parole che ha detto a noi: se volete venire dietro di me passate per lo stesso cammino. Ecco, la Trasfigurazione viene "dopo queste parole". Se noi non passiamo attraverso quelle parole non vediamo la Trasfigurazione. Questa avviene dopo circa otto giorni. Luca dice apposta circa dopo "otto giorni" perché sa che Marco dice "dopo sei giorni", cioè al settimo giorno. Marco dice dopo sei giorni, perché vuole sincronizzare la Trasfigurazione con la Passione, che avviene al sesto giorno, nel senso che per arrivare alla Trasfigurazione dobbiamo vedere Gesù crocefisso. È contemplando il suo amore per Lui che vediamo la gloria di Dio e il suo amore per noi, allora vediamo chi è Dio, (amore infinito) e chi siamo noi (amati infinitamente). Questa è già la Resurrezione.
5. L'ottavo giorno sarebbe il lunedì, perché il sesto giorno è il venerdì, ed è creato l'uomo, il settimo giorno è il giorno del Signore. Luca si pone nell'ottavo giorno, cioè anche nel lunedì, nella quotidianità, noi viviamo già oltre il settimo giorno, viviamo già alla luce della resurrezione tutta la nostra vita.
6. Il luogo della Trasfigurazione è la preghiera – questo è proprio di Luca – e la preghiera è dopo otto giorni: c'è l'Eucaristia. Per dire che ormai abbiamo sempre occhi nuovi. Il problema non è cambiare il mondo, è cambiare occhi. Il mondo è quello che è, il male c'è, perché lo facciamo. Per chi lo vede con gli occhi di Dio, con gli occhi dell'amore, questo male è il luogo della Misericordia, del perdono. È il luogo di chi vince il male con il bene. È il luogo della rivelazione di Dio come Amore assoluto, come Gloria.
7. Mosè rappresenta la legge, rappresenta praticamente tutti i libri del Pentateuco. Elia rappresenta la profezia che si realizza nella storia, la promessa di Dio. Ecco, per capire questo volto non puoi immaginarlo tu: devi ricorrere a Mosè e a Elia che, tra l'altro, sono due personaggi che non hanno visto la morte. Mosè ebbe il bacio di Dio sulla bocca, Elia fu assunto su un carro di fuoco, verso il cielo. Noi per capire la gloria di Gesù non dobbiamo immaginarla, ma ricorrere alla Bibbia che ci rivela com'è Dio. Di che cosa parlano Mosè ed Elia? Innanzitutto Mosè ed Elia sono visti in gloria – nella traduzione che avete c'è scritto "nella loro gloria": quella "loro" l'ha

aggiunto il traduttore, non c'è -. È la gloria di Gesù, riflettono la gloria del Figlio. E di che cosa parlano Mosè ed Elia con Gesù? Parlano del suo esodo, cioè della morte in croce. Difatti Gesù risorto spiegherà attraverso Mosè, i Profeti, i Salmi com'era necessario che il Signore patisse queste cose per entrare nella sua gloria. Quindi tutto l'Antico Testamento parla della sua Gloria, che è la croce, dove Lui vince il male del mondo e dove lui rivela la sua gloria che è l'amore assoluto che dà la vita per tutti. Di questo parlano: di quell'esodo che sta per compiersi in Gerusalemme. Qui comincia il cammino di Gesù verso Gerusalemme, che durerà ormai tutto il resto del Vangelo; il protagonista di questo cammino sarà il volto che cammina e mentre cammina rivela, ad ogni passo, un tratto di questo volto, fino a quando, sulla croce, si fissa stabilmente.

- 8.ietro e gli altri due erano gravati dal sonno. Siamo di notte. Il brano parallelo a questo della Trasfigurazione è quello dell'agonia di Gesù nell'orto, dove Gesù prega. Qui il Padre lo chiama Figlio, nell'orto Gesù lo chiama "Abbà", papà. Là i discepoli dormono, qui tengono gli occhi aperti, mentre Mosè ed Elia parlano con Gesù del suo esodo, cioè della sua morte. Vuol dire che la Trasfigurazione la possiamo vedere se teniamo gli occhi aperti su Gesù, che muore in croce per noi. È questa l'illuminazione della Gloria. Questo è il Battesimo.
9. Il Battesimo è vedere che Dio mi ha amato e ha dato se stesso per me peccatore. È morto per i peccatori dei quali io sono il primo. È questo il Battesimo, se no, non sei battezzato. È questa la gloria di Dio che vince il male, la resistenza, il peccato, che è in ciascuno di noi. Ecco tengono gli occhi aperti. E "videro la sua Gloria". A noi la parola gloria dice molto e dice poco; gloria vuol dire tutto. In ebraico "kabot" è il peso, la realtà, lo spessore. Vedono tutto il peso di Dio, la bellezza di Dio, lo splendore di Dio. Vedono tutto ciò da cui il mondo viene e verso cui va. Vedono tutto ciò che è invisibile. Cioè Dio stesso. La gloria è Dio stesso. Noi siamo chiamati a vedere questo, e vedere questo è la nostra vita.
10. Faremo tre tende. E sotto la tenda, skenà in greco, probabilmente suona la parola shekinà, che in ebraico è la Gloria, la presenza di Dio, il Tabernacolo. Veramente sono tre le presenze di Dio nella storia: prima Mosè - la legge, poi Elia - la profezia e la tenda definitiva, la dimora definitiva di Dio tra noi, è la carne del Figlio, nel quale abita corporalmente tutta la pienezza della divinità. Siamo chiamati a vivere nell'amore, invece che nell'egoismo, nella pace invece che nella guerra, nella fedeltà invece che nella infedeltà, nella gioia invece che nella tristezza, nella libertà invece che nella schiavitù, e così via di seguito. La Trasfigurazione è proprio l'azione dello Spirito in noi che ci fa a immagine del Figlio Dio. Però il principio della Trasfigurazione è: "ascoltate Lui". Se ascolti la sua Parola diventi come Lui, se ascolti le altre parole diventi come la altre parole che ascolti. Il principio del volto è l'udito. Ciò che tu ascolti trasforma il tuo cuore, la tua intelligenza, la tua vita. Gesù è il primo che ha ascoltato, è il Figlio; noi ascoltando Lui diventiamo come Lui. Se vuoi vedere il volto di Dio, ascolta Gesù, ascolta la sua parola, diventerai come lui, e il volto di Dio sarai tu, che hai lo stesso volto del Figlio e sarai fratello di Gesù.